On. Federica Mogherini

Ministero Affari Esteri

P.le della Farnesina, 1

Roma

Roma, 10 marzo 2014

Gentile Ministro

siamo alcuni docenti universitari che dedicano la loro attività professionale a studiare il processo di integrazione europea. Abbiamo seguito sempre con interesse scientifico, ma anche civico, la rivoluzione silenziosa che l’Unione Europea ha compiuto in Europa trasformando in maniera strutturale le relazioni tra gli Stati del Vecchio continente.

Purtroppo, fra gli aspetti che suscitano ancora perplessità e interrogativi, c’è sicuramente la scarsa conoscenza che i cittadini europei, italiani compresi, hanno dell’Unione, del suo funzionamento, della sua struttura. A tale scarsa conoscenza è stata attribuita la responsabilità di tante anomalie “civiche” e "politiche" di cui soffre la UE: dalla scarsa partecipazione alle elezioni europee alla disaffezione dei cittadini verso l’Unione, fino alla facilità con la quale i discorsi populisti antieuropei hanno avuto, e continuano ad avere, ampia eco nell’opinione pubblica.

Pur sapendo bene che la conoscenza da sola non risolverebbe certo tutti i problemi di disaffezione verso l’Unione, tuttavia riteniamo che la stampa e, ancora di più, le Istituzioni, fra cui il Ministero che Lei oggi dirige, dovrebbero fare più attenzione alle forme di comunicazione con la quale si veicolano le informazioni sul tema dell’Unione Europea.

La stampa e le televisioni peccano spesso di pressappochismo e non è raro leggere o sentire errori grossolani rispetto alle funzioni o ai nomi delle istituzioni dell’Unione. Tuttavia è più grave ancora, a nostro parere, che sia la comunicazione proveniente dalle nostre istituzioni nazionali a confondere le già scarse conoscenze dei cittadini italiani su questo “strano oggetto” che si chiama Unione Europea. Ad esempio, sia pure per intento di semplificazione, nel comunicato stampa del 28 febbraio u.s., riprodotto anche sul sito del Ministero degli Affari Esteri, sta scritto: “*Italia-Grecia 2014 - Sostegno due Presidenze Ue a dichiarazione tripartita su Ucraina*” e la dizione “presidenza Ue” compare anche nel testo.

I cittadini hanno il diritto di essere correttamente informati – come peraltro avviene in altre parti del sito - del fatto che dall'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, nel dicembre 2009, la Presidenza del Consiglio Europeo non segue più la rotazione tra gli Stati membri, essendo affidata per due anni e mezzo al cosiddetto presidente stabile, personalità che non appartiene all’esecutivo degli Stati, mentre questi ultimi si alternano ogni sei mesi soltanto nella Presidenza delle sessioni del Consiglio dell'Unione.

Non è questa una semplice questione “accademica”. Tutti devono non soltanto conoscere la distinzione fra Consiglio dell’Unione e Consiglio Europeo, per evitare di confonderne i ruoli e le funzioni, ma anche sapere che la Presidenza dell’Unione in quanto tale non esiste. In altra parte del sito del Ministero dedicato alla Presidenza Italiana, si dice con una qualche enfasi che la Presidenza del Consiglio rappresenta l'Ue sulla scena internazionale. Per la verità la rappresentanza della Ue sulla scena internazionale risulta principalmente assicurata dall’Alto Rappresentante per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza, nonché vicepresidente della Commissione, Lady Catherine Ashton.

Ci appelliamo a Lei affinché l’attenzione del nostro Governo verso i contenuti e l’esattezza della comunicazione sull’Unione Europea sia massima proprio nel periodo in cui il nostro Paese si sta preparando al doppio appuntamento delle elezioni per il Parlamento Europeo e al semestre di Presidenza del Consiglio dell’Unione.

Questo perché tutti gli italiani, già confusi e male informati da un sistema di *mass media* che troppo spesso commette errori di forma e di sostanza nel parlare dell’Unione Europea, possa capire per che cosa si lavora e si vota, e di conseguenza si decide.

Con viva cordialità, anche a nome dei colleghi di seguito citati

Prof. Carlo Curti Gialdino, Dipartimento di Scienze Politiche, Sapienza Università di Roma

Prof. Maurizio Franzini, Dipartimento di Economia e Diritto, Sapienza Università di Roma

Prof. Francesco Gui, Dipartimento di Storia, Culture, Religioni, Sapienza Università di Roma

Prof. Umberto Triulzi, Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche, Sapienza Università di Roma

Dott.ssa Antonella Braga, biografa di Ernesto Rossi; Prof.ssa Lea D’Antone, Sapienza Università di Roma; Prof. Andrea Mignone, Dipartimento di Scienze Politiche, Università di Genova.